

Punti di vista **ALA**

Professioni: strumenti per la riforma


Bruno Gabbiani,
 presidente Ala Assoarchitetti


Costo e qualità delle prestazioni professionali: sono più che mai di stretta attualità i temi della riforma delle professioni collegato a quello delle tariffe minime. A parlarne a Imprese Edili è il presidente di Ala Assoarchitetti, Bruno Gabbiani che va a elencare gli strumenti necessari per la riforma: «come per qualsiasi altra merce, materiale o intellettuale che si deve acquistare quello del costo e della qualità delle prestazioni professionali è un argomento che deve essere quanto prima affrontato e risolto. Più l'architetto è bravo e competente più vale il costo che chiede. Se si sbaglia la scelta del professionista ne andrà soprattutto del proprio patrimonio».

Di quali tutele può avvalersi l'utente consumato-

re per ridurre il rischio dell'investimento?

Oggi vi sono poche tutele ma la riforma dovrebbe portare delle migliorie e dovrebbe essere concentrata su specifici strumenti. In particolare il

di un albo nel quale compaiano anche gli esiti dei contenziosi professionali passati in giudicato degli iscritti, insieme ai sinistri effettivamente rimborsati dalle compagnie di assicurazione, in

ni tipo, modificabile nel tempo, incrementabile, concordato tra le associazioni sindacali degli architetti, dei lavoratori dipendenti degli studi, dei consumatori. Il secondo strumento, che non è una

elemento: un disciplinare tipo anch'esso concertato tra le parti nel quale dovrebbe essere esplicitamente dichiarato se e quale sconto, oppure se e quale aumento è concordato tra le parti sui costi

professionista e della committenza (o cliente) a un codice etico tipo, anch'esso da concordare tra le parti, nel quale sarebbero fissati i comportamenti, i diritti e i doveri di entrambe le parti. C'è poi un quinto e più delicato strumento: un arbitro, tenuto anch'egli a comportamenti concordati che interverrebbe a richiesta di una delle due parti nei casi di maggior controversia. Anch'esso con costi e tempi definiti.

In sintesi, cosa si otterrebbe?

Forse, agendo così si otterrebbe una riforma delle professioni semplice e imperniata su temi concreti, con il beneficio di riportare fiducia e chiarezza nei rapporti tra l'architetto professionista e l'utenza, con vantaggi per entrambe le parti. •

Le quattro questioni fondamentali

La riforma delle professioni è invocata da più parti: dalla Confindustria e dal Governo, ma a quale riforma si pensa? A parlarne è Gio Vencato, segretario generale di Ala asso architetti.

«Non ci sono segnali che si tratti di una riforma di sistema che abbia il coraggio di affrontare quattro questioni fondamentali: l'aggiornamento del metodo di determinazione del compenso professionale, la definizione in sede legislativa della natura giuridica delle prestazioni professionali (obbligo di mezzi o di risultato), la formazione scolastica e curriculare per l'accesso e il mantenimento dell'esercizio professionale e il tracciamento del discrimine delle prestazioni esclusive e tipiche tra professioni adiacenti, ovvero, il tema delle competenze. Fino a oggi manca un censimen-

primo dovrebbe consistere in un ordine professionale assolutamente super partes, senza altri compiti che non siano la tenuta

relazione all'attività del professionista. Il secondo strumento potrebbe riguardare un prontuario dei costi delle prestazio-

to delle prestazioni ordinarie e speciali o accessorie che si svolgono internamente a uno studio di progettazione, seppure queste si siano ampliate, segmentate e differenziate fino a favorire la comparsa di nuovi skills professionali. Nasce dunque in questa fase dinamica il problema delle nuove professioni, che spesso rappresentano solo spin off di professioni tradizionali ordinarie, che si giunge a esercitare per un percorso semplificato. Pensiamo solo alle dispute tra architetti, ingegneri e geometri sul riordino delle competenze. È una situazione di conflitto dannosa per tutti i professionisti. Se un Colap (Coordinamento delle libere associazioni professionali), neo-ordinista e istituzionalizzato servirà a rafforzare il peso del vasto comparto delle professioni ben venga la riforma purché, raggiunto l'obiettivo, il Colap non divenga conservatore del Cup.

tariffa bensì un'analisi di riferimento del costo di produzione delle prestazioni, dovrebbe essere corredato da un terzo

specificatamente determinati e per quali motivi. Un quarto strumento potrebbe riguardare l'adesione da parte del



WWW.TERMOK8.COM

IL PRIMO SITO ITALIANO INTERAMENTE DEDICATO AL RIVESTIMENTO A CAPPOTTO

TERMOK8
IL CAPPOTTO
IL CAPPOTTO IVAS
CONSORZIO CORTEXA
SERVIZI IVAS
FOCUS ON

VANTAGGI
VANTAGGI ABITATIVI
VANTAGGI PRESTAZIONALI
VANTAGGI ECONOMICI
VANTAGGI AMBIENTALI

IVAS INDUSTRIA VERNICI

AZIENDA FONDATRICE
CORTEXA

gruppo **IVAS**



EFFICIENZA ENERGETICA
IL TRATTATO INTERNAZIONALE
LA RISPOSTA DELL'EUROPA
LA RISPOSTA DELL'ITALIA
LA RISPOSTA IVAS
LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA
LA TARGA ENERGETICA
SOFTWARE DI CALCOLO

PROGETTAZIONE
ESPERIENZA E CAPACITA'
SISTEMA DI RIQUALIFICAZIONE
GLI STRATI DEL SISTEMA
PROGETTAZIONE DEL SISTEMA
ASPETTI AMBIENTALI
IL SUPPORTO
NODI COSTRUTTIVI

SISTEMI
TERMOK8 CLASSICO
TERMOK8 FONOSTOP
TERMOK8 VENTILATO
TERMOK8 MECCANICO
TERMOK8 HR
TERMOK8 STORICO
TERMOK8 MODULAR D
TERMOK8 SLIM
TERMOK8 MINERALE L.R.
TERMOK8 MINERALE SU.

DOCUMENTI
SCHEDE TECNICHE
VOCI DI CAPITOLATO
CERTIFICAZIONI
TERMOK8 & LEGGE 311
MANUALE TECNICO

APPLICAZIONE
STRATO ISOLANTE
INTONACO SOTTILE ARMATO
RIVESTIMENTO DI FINITURA
ACCESSORI

COMPONENTI
COLLANTI E RASANTI
ISOLANTI
TASSELLI
RETI IN FIBRA DI VETRO
GIUNTI DI DILATAZIONE
PROFILI DI MANUTENZIONE
COMPONENTI SPECIALI
FINITURE
RIVESTIMENTI MODULARI
PROFILI DECORATIVI